

Lanciano, 18 marzo 1961

On.le COLLEGIO PROVINCIALE DEI PROBIVIRI
presso Comitato Provinciale D.C.
Via B.Spaventa, 29

CHIETI

e.p.c.: AL COLLEGIO CENTRALE DEI PROBIVIRI
e DIREZIONE DEL PARTITO DELLA D.C.

ROMA

Prendiamo senz'altro disciplinatamente atto dell'invito rivoltoci da codesto Collegio Provinciale con sua nota del 16 marzo corr., Prot.n.49.

E' d'uopo significare, però, che, onde essere posti in grado di confutare gli addebiti che ci sono stati mossi, ci si renda edotti dei termini delle contestazioni ad oggetto della denuncia, di che alla prefata nota.

Ciò, è ovvio, in uniformità ad un fondamentale principio che, nel rispetto dei diritti di ognuno, consenta la più ampia esplicazione della legittima difesa, e in ossequio al disposto di cui all'art.99 dello Statuto del Partito, il quale nel suo 2° comma prevede: "La denuncia è contestata all'interessato...." Per ogni buon fine ha da tenersi presente che la surrichiamata nota di invito ci è pervenuta - giusta timbro postale - solo nel pomeriggio di ieri.

Di talchè, considerando che codesto On.Collegio, ai sensi dell'art.100 dello Statuto, deve emettere la sua decisione "entro un mese dal ricevimento della denuncia....", si impone che tempestivamente ci si renda partecipi degli addebiti che si ascrivono alla nostra responsabilità, perchè con altrettanta tempestività noi si possa addurre le difese del caso, dalle quali non può prescindersi per un confacente, democratico e giusto pronunziato.

Cionondimeno è acconcio rimarcare che, quant'anche non si credesse di accogliere la richiesta formulata, pur sempre ottemperare remmo alla sollecitazione rivoltaci, ribadendo a verbale, dinanzi codesto On.Collegio, l'inderogabile esigenza testè conclamata, per la quale, sin da ora, facciamo riserva di invocazione di tutela presso le superiori istanze di Partito.

Con i più deferenti ossequi.

Giovanni
Di Lorenzo
Trozzi
Stella
Lanetti